

MATTIA NOVELLO



La solitudine consapevole dell'artista

di **Alessandro Benetti**

La personalità artistica di Mattia Novello si forma nel mondo della *street art*, di cui condivide la carica di rivendicazione della presenza individuale nell'anonimato della grande città contemporanea. La passione per il graffitismo costituisce un primo tentativo di riflessione sul rapporto complesso che s'istituisce tra l'identità del singolo e la pressione all'omologazione nella società odierna. Nei termini utilizzati da Carolina Lio, sono questi gli inizi «rumorosi» della carriera di Novello, dove per rumore s'intende quello provocato dall'invasione trasgressiva dello spazio urbano del silenzio-assenso, le cui superfici indifferenti sono scosse dall'esuberanza cromatica del graffito.

Il distacco dal mondo underground non rinnega le esperienze giovanili ma ne costituisce la naturale prosecuzione, alla ricerca di una possibilità di espressione libera. In quella che può essere considerata la seconda fase della sua produzione, Novello si concentra sulla dicotomia fra il bianco e il nero, simboli archetipici della contrapposizione tra bene e male, e sul tema della ripetizione. In opere come *Long Way*, *Nella quinta strada nessuno* e *Just a step*, accosta centinaia di oggetti identici (siano essi chiodi, tappi per le orecchie o soldatini), ricoperti da un manto monocromatico, candido o cinereo. La denuncia dell'appiattimento delle identità nell'amalgama della società della comunicazione è qui veicolata dalla visualizzazione dei tanti "cloni" che essa genera a sua immagine e somiglianza. Il singolo abdica alle proprie funzioni autocritiche e subisce ciecamente questo processo, inconsapevole sia di sé stesso che del suo ruolo nella compagine sociale.

Nel 2012 la serie di opere dedicate alla *Nascita dell'individuo libero* inaugura l'utilizzo di un nuovo materiale, la resina che, in virtù delle sue qualità di trasparenza, arricchisce la bicromia didascalica del bianco e del nero delle infinite sfumature comprese tra i due estremi. La sequenza dei grigi articola il passaggio dall'opacità alla limpidezza cristallina, visualizzando un processo di purificazione e liberazione che appartiene al tempo stesso alla materia e all'individuo.

Il percorso verso la libertà si sviluppa in più passaggi e si fonda innanzitutto sulla capacità introspettiva che permette al singolo di sottrarsi all'intorno e di sperimentare la propria intimità. In questo senso, gli scatti della serie fotografica *L'uomo immerso nella quotidianità* ritraggono in realtà individui immersi in luci e oscurità decontestualizzanti, soggetti che conoscono sé stessi al di là



delle convenzioni. Analogamente, le *Pareti urbane* di Novello sono visualizzate come pure superfici geometriche, spogliate della composizione con altre superfici e della funzionalità che le imprigiona in un ruolo predefinito. Una volta accettata la propria sostanziale solitudine esistenziale, e forte di un rapporto pacificato con il proprio io, l'individuo purificato tenta la difficile composizione con la massa.

Solo in uno sciame di zanzare è l'opera che comunica con maggiore immediatezza il traguardo (raggiunto) della conciliazione tra le rivendicazioni di unicità del singolo e la pluralità del gruppo di cui fa parte. In un frammento di parete in mattoni sbiancati, la resina trasparente ricompare a evidenziare pochi tasselli notevoli che, pur nella differenza della loro matericità, sono necessari quanto gli altri al sostegno del paramento. La metafora strutturale, visualizzata con grande semplicità geometrica, traduce le nuove consapevolezze di Novello sulla posizione dell'uomo del mondo. Al termine del processo di catarsi, di cui la pratica artistica è strumento fondamentale, l'individuo libero (proprio perché consapevole) si è sottratto allo spazio dell'omologazione e ha definito un proprio «contospazio dell'isolamento» (Carolina Lio). La cieca abnegazione alla massa, ma anche l'urgenza espressiva invadente della street art, sono rese inattuali dal coraggio dell'uomo maturo di affermare la propria peculiarità nella massa e non al di fuori di essa. L'individuo è solo, ma in uno sciame di zanzare.

Mattia Novello vive e lavora a Castelfranco Veneto (TV)
mattianovelloart@gmail.com

nell'altra pagina | on the other page

Nothing to declare 2012

Resina | Resin
cm. 40x270x5

in questa pagina | on this page

Nella quinta strada nessuno 2009

Acrilico, tappi anti rumore | Acrylic, noise reduction plugs
cm. 140x60x4

Tumor 2010

Acrilico, plexiglass, chiodi | Acrylic, Plexiglas, nails
cm. 70x120x30



MATTIA NOVELLO

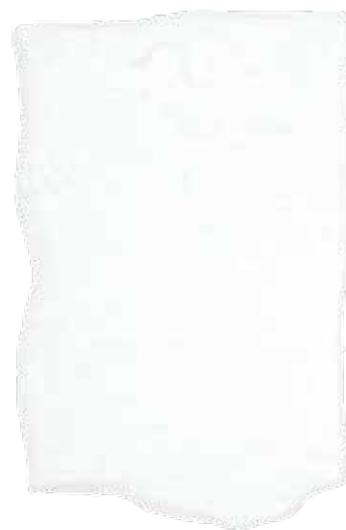
The conscious solitude of the artist

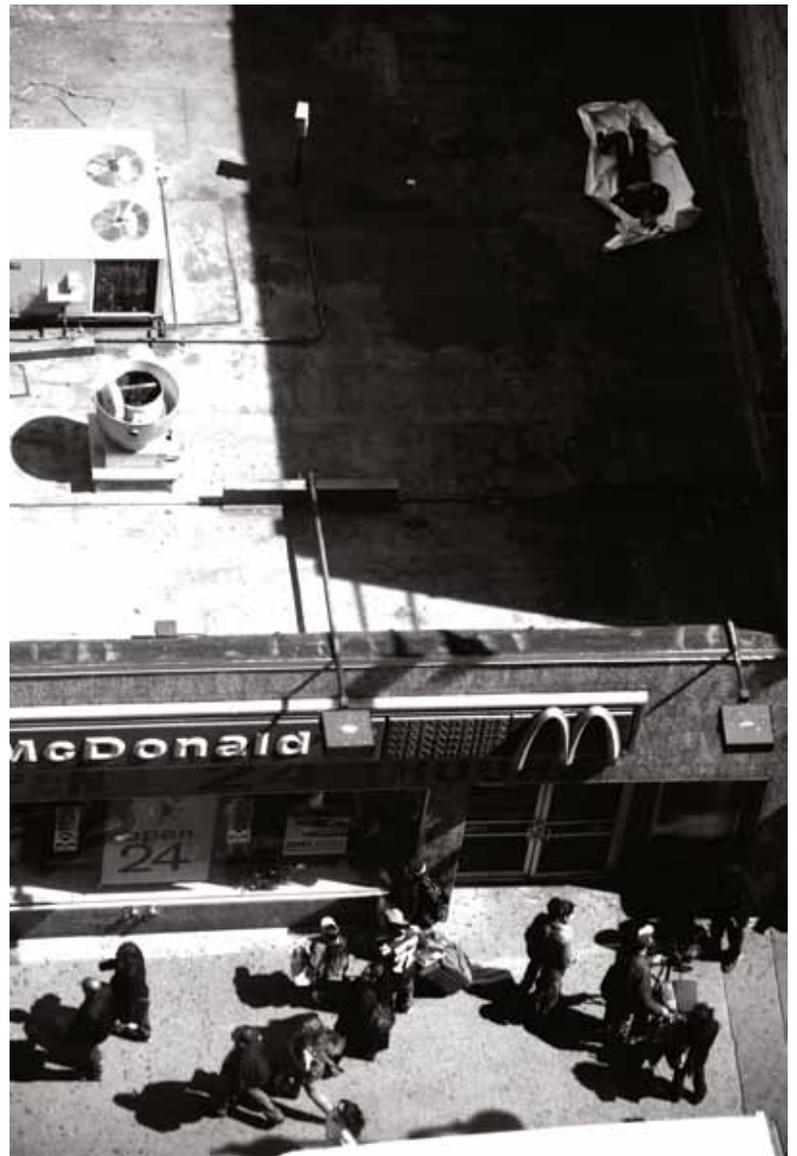
by **Alessandro Benetti**

Mattia Novello's artistic personality was formed in the world of street art, of which he shares the pressing appeal for the presence of the individual in the anonymity of the great contemporary city. His passion for graffiti art constitutes an initial attempt at reflection on the complex relationships established between the identity of the individual and the pressure towards standardization in contemporary society. In the terms used by Carolina Lio, these are the "noisy" beginnings of Novello's career, where noise is intended as that provoked by the transgressive invasion of the urban space of silence-assent, the indifferent surfaces of which are shaken by the chromatic exuberance of the graffiti.

His detachment from the underground world does not repudiate the experience of his youth but constitutes its natural continuance, in pursuit of the possibility of free expression. In what can be considered to be the second stage of his production, Novello concentrates on the dichotomy between white and black, archetypal symbols of the contrast between good and evil, and on the theme of repetition. In works such as *Long Way*, *Nella quinta strada nessuno* and *Just a step*, he brings together hundreds of identical objects (nails, earplugs, toy soldiers ...) covered by a snow-white or ashen monochromatic coat. The denunciation of the flattening of identities in the amalgam of the communications society is conveyed here by the display of countless "clones" that it generates in its own image and likeness. The individual abdicates his own self-critical functions and blindly suffers this process, unaware either of himself or of his role in the structure of society. In 2012 the series of works dedicated to the Birth of the free individual inaugurates the use of a new material, resin, which in virtue of its transparency qualities, enriches the didactic bichromaticity of the white and of the black with infinite nuances between the two extremes. The sequence of the greys articulates the passage from the opaque to the crystalline clarity, displaying a process of purification and liberation that belongs to the material and to the individual at the same time.

The path towards freedom is developed in several passages and is based above all on the introspective capacity which allows individuals to withdraw from the surroundings and experiment their own intimacy. In this sense, the shots in the photographic series, *L'uomo immerso nella quotidianità*, portray individuals in contexts immersed in light and darkness out of context, subjects who know themselves whatever the conventions. In the same way, Novello's *Pareti urbane* are shown as pure geometrical surfaces, stripped of the composition with other surfaces and of the functionalities that imprison them in a predefined role. Once their existential solitude has been accepted, and empowered by a pacified relationship with their own selves, the purified individual





attempts the difficult conciliation with the masses.

Solo in uno sciame di zanzare (Alone in a swarm of mosquitoes) is the work that, with greater immediacy, communicates the (achieved) goal of conciliation between the claims to the singularity of the individual and the plurality of the group to which he belongs. The transparent resin reappears in a fragment of wall made of bleached bricks to highlight a few notable blocks which, while differing in their materiality, are as necessary as the others for supporting the wall itself. The structural metaphor, displayed with great geometrical simplicity, translates Novello's new awarenesses regarding man's position in the world. At the end of the catharsis process, of which artistic practice is a fundamental tool, the free individual (precisely because he is aware) has withdrawn himself from the space of standardization and has defined his own "isolation counterspace" (Carolina Lio). The blind abnegation of the throng, but also the expressive invasive urgency of street art, is rendered obsolete by the courage of the mature man affirming his own peculiarities inside the crowd and not outside it. The individual is alone, but inside a swarm of mosquitoes.

nell'altra pagina | on the other page

La pelle copriva 2012
Resina | Resin
cm. 100x300x5

in questa pagina | on this page

Forma astratta cittadina X 2011
Fotografia in positivo inkjet su carta Glossy 100% cotone di Hahnemuhle
Positive photograph inkjet on Hahnemuhle 100% cotton glossy paper
cm. 90x60

Isolation 2011
Fotografia in bianco e nero inkjet su carta 100% cotone di Hahnemuhle
B/W photograph inkjet on 100% cotton glossy paper
cm. 90x60

*Mattia Novello lives and works in Castelfranco Veneto (TV)
mattianovelloart@gmail.com*